



## XI LEGISLATURA

## ATTI AULA

### Mozione n. **31**

#### “Il ruolo dei Confidi”

**Shaurli, Paviotti, Lauri, Colautti, Edera, Liva, Tondo, Dipiazza, Riccardi, Moretti, Bianchi**

Il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia,

PREMESSO che il ruolo dei Confidi di supporto alle imprese a fronte delle difficoltà strutturali di accesso al credito è determinante. Di conseguenza, nell’ambito delle stesse politiche industriali, assume valenza strategica il potenziamento della loro operatività anche all’interno del necessario percorso di loro aggregazione e di consolidamento patrimoniale, dal momento che sono considerati, a maggior ragione in questa fase di restrizione strutturale del credito, la leva finanziaria più diretta e di semplice attuazione per il sostegno alle piccole e medie imprese;

CONSTATATO che

- il problema dei Confidi non riguarda tanto la gestione corrente, che risulta in equilibrio, quanto il peso delle posizioni in sofferenza che si riflette sulla capacità garantistica;
- la situazione è particolarmente critica per i Confidi che sono intermediari finanziari ex art. 107 TUB in quanto obbligati ad accantonare, a fronte delle sofferenze, quote di capitale con la conseguente riduzione dell’offerta garantistica;
- la legge regionale 9 agosto 2013, n. 9 “Interventi urgenti per il sostegno e il rilancio dei settori produttivi e dell’occupazione. Modifiche alle leggi regionali 2/2012, 11/2009 e 7/2000” prevede, tra le diverse misure considerate, futuri interventi legislativi diretti allo sviluppo dei settori produttivi e dell’occupazione e di contrasto alla disoccupazione;
- già con la legge di manutenzione (Legge regionale 5 dicembre 2013, n. 21 "Disposizioni urgenti in materia di tutela ambientale, difesa e gestione del territorio, lavoro, diritto allo studio universitario, infrastrutture, lavori pubblici, edilizia e trasporti, funzione pubblica e autonomie locali, salute, attività economiche e affari economici e fiscali") sono state utilizzate risorse per la ricapitalizzazione che, secondo le indicazioni della Giunta regionale, è rivolta al rafforzamento delle partecipate della Regione;

VISTO che resta una quota su cui il Consiglio regionale è chiamato a legiferare;

CONSIDERATO che:

- tra le destinazioni indicate nell’ordine del giorno “trasversale”, discusso nella seduta del Consiglio regionale del 1 agosto scorso dedicata all’esame ed all’approvazione del DDL n. 6, diventato poi legge regionale n. 9/2013, ed accolto dalla Giunta regionale, rilievo viene dato ad adeguati interventi finanziari nel settore del credito e in particolare dei Consorzi di garanzia per assicurare alle imprese del sistema regionale adeguati livelli di accesso al credito

a breve termine (in particolare, aggiunge l'ordine del giorno, nel settore dell'incentivazione all'export e all'internazionalizzazione);

- il Confidi viene considerato, quindi, tra le priorità delle destinazioni di utilizzo relative al fondo per il rilancio del sistema delle imprese regionali;
- alla luce delle esigenze di integrazione patrimoniale per garantire correttezza operativa nella gestione, con la possibilità anche di rafforzare le operazioni di supporto finanziario all'export ed all'internazionalizzazione, come indicato nell'ordine del giorno consiliare, diventa urgente approvare un intervento legislativo per sovvenire alle rilevate criticità dei Confidi;

Tutto ciò premesso;

impegna la Giunta regionale

a tenere conto, in fase di predisposizione del piano di sviluppo e rilancio del sistema produttivo regionale previsto all'articolo 11 della legge regionale finanziaria 2014, che ai "fondi rischi" dei Consorzi di garanzia fidi verrà trasferito tramite provvedimento legislativo un adeguato finanziamento anche attraverso il Fondo "Futuri interventi legislativi per lo sviluppo e il rilancio dei settori produttivi e dell'occupazione e di contrasto alla disoccupazione giovanile", istituito con legge regionale 9/2013. Nel medesimo provvedimento, previa convocazione della I<sup>a</sup> e II<sup>a</sup> Commissione e del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione, l'amministrazione regionale individua gli strumenti di indirizzo e controllo finalizzati a ridurre il peso delle sofferenze e a garantire per il futuro il miglior equilibrio possibile della gestione corrente.

Presentata alla Presidenza il 20/12/2013